

Pd, Cevenini non si sposta: «Sono sempre qui, granitico»

E Bonaccini lo benedice: «Ha le caratteristiche per governare la città»

LO INVESTE: Maurizio Cevenini non ha bisogno di essere difeso, si difende da solo ad ogni elezione prendendo una caterva di voti. Ha dimostrato la sua credibilità personale facendo un percorso dentro al partito. Ha tutte le caratteristiche per partecipare alle primarie, vincerle e governare Bologna». Stefano Bonaccini, modenese, segretario regionale del Pd, ieri sera alla festa dell'Unità prova a rimanere in equilibrio sulla partita del sindaco e a fare l'arbitro come ha sempre ripetuto il leader bolognese del partito, Raffaele Donini. Ma sull'ultima domanda di Giovanni Egidio, caporedattore di Repubblica, perde la prudenza. Più spinto di quando propone la pedonalizzazione del centro. Tifa per il Cev, dopo le premesse sui candidati al plurale e l'invito ad allargare il campo delle personalità, anche civiche. «Se è un'investitura? No, un riconoscimento», corregge. Sulle primarie ha vedute larghe. Le definisce «utili, mi verrebbe da dire indispensabili» ma poi osserva: «Se c'è un nome solo non ce l'ha mica ordinato il dottore». Luigi Mariucci, il professore tentato dalla gara, rimanda alla direzione del 18, l'esecutivo si presenterà con una proposta da votare. Penso che l'orientamento a fare le consultazioni sarà confermato». Per la cronaca: tra i pochi in sala Lorenzo Sassoli de Bianchi, seduto accanto al Cev.

IN PRIGIONE nella sala Rossa. Domenica di matrimoni. Un sì dopo l'altro. Sette sì dopo — per ognuno la poesia del Profeta, quel Gibran che amò tanto la sua Mary da non sposarla mai — gli uscieri aspettano solo di chiudere il Comune ma la testimone Giuliana s'immosca. Basta che uno butti là: magari Maurizio Cevenini ci ripensa... Lei, pronta, sgrana gli occhi chiari e rivolta al Cev: «Oh non faccia scherzi, non le venga in mente, non s'azzardi, arriviamo sotto casa e facciamo la rivolta...». Almeno gli sposi tifano per lui, il celebrante più amato, a quota 4.300 unioni civili. Chiedi qua e là, in sala: lo vorrebbe sindaco? «Sì».

IL QUASI candidato del Pd fa lo gnorri e mette in fila: «Io sono granitico, sempre lì dov'ero prima. Mai pensato di ritirarmi, non mi sono ancora candidato... Dice che non me la posso cavare così? Bene.

Però ho sempre detto la stessa cosa. Per togliere la sensazione che ci sia un soffocatore, Cevenini. Ripeto: se c'è una persona che va bene a tutti, nell'interesse della città, la appoggio. Se è una provocazione? In un certo senso sì. Io non ho fatto passi indietro. Se voglio fare il ticket con Sassoli? Ma perché voi giornalisti pensate sempre ai ticket... Non può esistere che due persone si stimino e basta? Con Sassoli c'è stato un percorso molto simile e ravvicinato». Tratto in comune: il martirio? Certo che Cevenini si sente sotto assedio. Destino che pare riservato a tutti i quasi candidati del Pd. Domanda: ma se fosse sindaco, come penserebbe di recuperare l'ostilità profonda espressa da mondi importanti della città? Non è che si rimedia con due posti in giunta... «Cito il segretario Donini — cerca una soluzione il Cev —. Ci vuole pazienza, e forse non basta, per conquistare ol-

IL QUASI CANDIDATO
«Provoco: sono pronto a sostenere qualcuno che metta tutti d'accordo»

LA DIOCESI A PIERLUIGI BERSANI
«PARLI DELLE SCUOLE PARITARIE COME FECE ANTONIO GRAMSCI»



tre agli elettori anche... gangli vitali della società». Perché dice «elettori» con quel tono? Sorriso: «Perché sembra che gli elettori non esistano. Se me la sento? Uno se la sente quando è tutto chiaro». Quindi mai. «Quindi quando ci saranno le regole delle primarie», ribatte. Allora sono ineludibili? «Se non ci sono le condizioni di cui sopra, se non c'è la persona che mette d'accordo tutti... sì».

INTANTO gli fa arrivare la sua solidarietà il compagno di stadio Paolo Nanni, unico superstite dell'Idv in Provincia: «Mi sorprende l'accanimento contro di lui. Faccia la sua strada». La notte prima, alla pesca dell'Unità, sotto le insegne dell'associazione civica — non lista, per ora — «Bologna nel cuore», Cevenini fa il suo solito giro alla pesca per l'estrazione. Tra i premi: una bicicletta. I fotografi gli chiedono di salire. Il Cev è disponibile come sempre. Pensa te: non ci sono i pedali!

Rita Bartolomei